

Il Cammino Di Emmaus Parola Ed Eucarista

Nel gesto delle mani benedicensi si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo. Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire, quando da Betània tornarono a casa. Nella fede sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana. — Benedetto XVI Nel secondo libro dedicato alla figura di Gesù di Nazaret, Benedetto XVI torna a riflettere sul mistero cristiano, concentrandosi sugli episodi evangelici che, dall'ingresso in Gerusalemme, culminano nella risurrezione dalla morte. Un arco temporale in cui emergono le narrazioni fondamentali della vita del Nazareno, ognuna delle quali rappresenta uno stimolo per affrontare questioni teologiche dai profondi risvolti umani; una parabola spirituale che ne sottolinea la grandezza e allo stesso tempo la vicinanza, la concretezza e il senso storico. Unendo la precisione documentaria alla profonda comprensione figurale, Benedetto XVI ci propone un ritratto di Gesù che si delinea come una "cristologia dal basso", uno sguardo e un ascolto che hanno la forza di un incontro.

Questo commento al Lezionario ambrosiano nasce dalla celebrazione domenicale e festiva dell'Eucarista, e ne conserva il carattere colloquiale ed esistenziale. Il commento aiuta a inquadrare le Letture nel contesto liturgico e storico, a cogliere il contenuto essenziale del messaggio e ad aggiornare la Parola nel quotidiano. Queste brevi meditazioni possono essere un piccolo aiuto per la crescita personale e per una partecipazione più consapevole ai Santi Misteri.

Gli effetti degli attentati dell'11 settembre 2001 e quelli del dramma del conflitto israelo-palestinese mettono in pericolo il necessario incontro tra i credenti nelle relazioni quotidiane. I cristiani non possono lasciarsi guidare dalla paura, né rinchiudersi in se stessi o nella loro Chiesa: devono certamente assumersi il rischio di prendere il largo per incontrare tutti, come discepoli di Colui che è venuto per tutti. Eccoci di fronte a un testimone: fra Gwénéolé Jeusset. Con semplicità e serenità tutte francescane ci regala un soffio di aria fresca e di speranza. Chiamato a seguire Cristo alla scuola di Francesco d'Assisi, fra Gwénéolé ha incontrato musulmani che l'hanno arricchito e disarmato al tempo stesso, rendendolo così più povero, più cristiano e più francescano. Condivide con noi anzitutto il suo itinerario personale, per poi spalancarci le porte del suo cuore e della sua fede, con un approccio realista, fiducioso, fraterno e spirituale nei confronti dei credenti musulmani (Dalla Prefazione di mons. Gérard Daucourt, Vescovo di Nanterre).

Un invito a riscoprire la ricchezza dimenticata di uno dei più grandi eventi della storia della Chiesa.

La circostanza che ha originato la realizzazione del volume è data dal fatto che l'autore si prepara a lasciare, dopo venticinque anni, l'insegnamento biblico a Bologna, perché chiamato a ricoprire l'incarico di rettore dell'Almo Collegio Capranica di Roma. Gli studi raccolti coprono un ampio spettro dal punto di vista della materia indagata e del loro genere e sono tutti contraddistinti da alcune costanti ermeneutiche: interesse teologico rigoroso, preoccupazione culturale senza incertezze, sensibilità pastorale originale legata a un'acutezza di lettura spirituale. Se l'autore è principalmente uno studioso dei Vangeli sinottici, è l'insieme del Nuovo Testamento a costituire l'orizzonte della sua ricerca. La sua esegesi s'intreccia volentieri con la teologia, la spiritualità, l'attenzione al presente e al futuro della Chiesa. Nel commentare i testi biblici, egli resta costantemente interessato a una lettura delle Scritture che parli all'oggi della Chiesa e del credente e, parimenti, alle situazioni caratteristiche del mondo contemporaneo. Una seconda edizione arricchita da una nuova prefazione di mons. Pierbattista Pizzaballa e dall'intervento del Cardinale in occasione della XX settimana del Segretariato Attività Ecumeniche (1982). Tutta l'eredità dell'insegnamento del cardinale Martini si ritrova sintetizzata in queste pagine, come un riassunto dettato direttamente dall'allora Arcivescovo di Milano visitando i luoghi a lui più cari in Terra Santa in occasione di un pellegrinaggio diocesano. Il cammino di un popolo viene riletto partendo dall'attesa raccontata da Nazaret, dall'accoglienza della Parola a Betlemme, dall'attenzione all'altro e alla giustizia nel deserto di Giuda. Gerico diviene il luogo della maturità di una comunità; Gerusalemme, al Getsemani, come il confronto con l'angoscia e la vigilanza, la Valle del Cedron e la tomba di Maria come il momento della fedeltà della Chiesa al Risorto e infine Emmaus come l'inizio della missione e della costruzione di una nuova umanità. Questa seconda edizione è arricchita, oltre che da una nuova prefazione di mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme, dall'interessante intervento del Cardinale in occasione della XX settimana del Segretariato Attività Ecumeniche (1982). In esso Martini riflette sul tema della pace, sempre attuale in Terra Santa, offrendo preziosi spunti di riflessione anche a noi lettori del XXI secolo.

Il cammino di Emmaus. Parola ed Eucarista Parole per lo spirito Luoghi santi della parola di Dio Marcianum Press «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto». Così inizia la celebre parabola nella quale l'evangelista Luca racconta che nessuno si fermò a curare il ferito, a eccezione di un samaritano che decise di non passare oltre e di lasciarsi guidare dal cuore, divenendo così icona della compassione di Dio. I racconti biblici dell'incontro e della guarigione dei malati mostrano l'importanza di una cultura dell'attenzione alle persone nei vari momenti della loro storia, al fine di cogliere anche nelle esperienze di fragilità e vulnerabilità i luoghi privilegiati di una cura reciproca, di uno scambio d'amore e di un «con-forto» abitato dallo Spirito. Una ricchezza che spesso resta nascosta tra le pieghe di una compassione a senso unico e di una pastorale che avverte la necessità di un approfondimento e di un aggiornamento. Camminare, edificare, confessare. Il 14 marzo 2013, a poche ore dalla sua elezione al soglio pontificio, Papa Francesco pronuncia tre parole che sembrano rivoluzionare il metodo del ministero petrino e dischiudono i tratti del suo stile. Parole singole, e non articolate deduzioni, scandiscono da quel momento le tappe di omelie, angelus e catechesi, e formano un dizionario dei termini comuni che consente al credente di fare della propria vita qualcosa di bello e persino di eroicamente santo. Parole semplici – misericordia, pazienza, perdono, povertà, periferie e persino odore (delle pecore) – svelano così un grande messaggio e ricordano la missionarietà di una Chiesa chiamata «a uscire da se stessa, a guarire dalla malattia dell'autoreferenzialità». Papa Francesco parla anche, con stile politicamente scorretto, ma pastoralmente efficace, di diavolo e tentazione: rispolvera parole antiche, oggi relegate a una prosa ormai lontana. Soprattutto parla di Gesù, della croce, dell'umiltà, della gioia e di una speranza «da non farsi rubare». Il libro ripercorre gli inizi del ministero petrino di Papa Bergoglio dando spazio alle sue parole e provando a raccontare e a comprendere i punti di riferimento

del suo pontificato.

«È un peccato essere noiosi», diceva Enzo Biagi. È un peccato annoiare e, se si tratta di predicazione, è anche un'occasione persa per la crescita nella fede dei fedeli. Viviamo nell'era della comunicazione e delle immagini: l'attenzione alle nostre parole da parte di chi ascolta è sempre più limitata. La sfida di ogni domenica è quella di trasmettere il desiderio di ritrovarsi insieme, per fare con gioia memoria della risurrezione di Cristo. L'autore offre in queste pagine un ricco commento alla liturgia dell'Anno A. Per ogni domenica e solennità: introduzione, presentazione delle letture, riflessioni e testimonianze attinte dalla parola di Dio, dalla tradizione ecclesiale e dall'attualità. Pagine utili per l'approfondimento personale e per costruire la propria omelia nei giorni di festa.

L'antica prassi di meditazione della Scrittura è ancora oggi insospettabilmente ricca e feconda. Questo libro la illustra in due parti. Nella prima, l'autore descrive l'articolata prassi di lettura del testo biblico, che fin dai primi secoli ha accompagnato la vita della Chiesa, adattandosi ai diversi contesti: episcopale, individuale o monastico. Nella seconda si recuperano alcuni elementi tradizionali che hanno caratterizzato l'accostamento alla sacra pagina, al fine di guadagnare una prospettiva per il presente.

Anche questo secondo volume di 100 Parole nasce per iniziativa di amici che apprezzano da tempo le riflessioni quotidiane sulla Parola del giorno offerte alla lettura e all'ascolto da Don Gabriele Nanni. Le sue riflessioni sono continuate anche dopo quelle qui raccolte, e da luglio sono disponibili – in versione audio e scritto - anche in internet al canale You Tube "100 Parole di Don Gabriele Nanni". Il primo libro ha raccolto le riflessioni iniziate nel giorno della Festa della Esaltazione della Santa Croce no alla Festa del Battesimo di Gesù, che segna la fine del Tempo di Natale. Questo secondo libro continua con quelle dall'inizio del Tempo liturgico ordinario sino alla seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia. L'intento che ha mosso a proseguire la raccolta è lo stesso: che non si perda la preziosità di queste "gocce di spirito" che accompagnano, guidano e ispirano alle realtà eterne del Cielo. Il volume presenta un indice delle Sacre Scritture commentate. Introduzione al secondo volume di Don Gabriele Nanni Questo secondo volume di 100 Parole continua il commento alle Letture della liturgia del giorno, per lo più? si tratta di commenti ai vangeli. Poiché? dal tempo natalizio si corre verso quello pasquale, e? la liturgia stessa a suggerire il percorso dalle tenebre alla luce, che dopo aver brillato nel Natale di Gesù? si manifesta in un crescendo con la predicazione del Regno fino al suo trionfo con la Risurrezione. Il percorso della liturgia e? la nostra vocazione; illuminati dal nostro Battesimo siamo chiamati alla pienezza della luce. Il cammino richiede di esporci alla luce di Cristo, che comporta conoscenza di se?, purificazione dell'anima fino all'assimilazione alla stessa luce divina. Così? il trionfo di Cristo diventa trionfo sul nostro peccato e trasfigurazione delle nostre anime in lui, che ci ha presi in se? ancora peccatori, e attende il momento della nostra perfezione. La consapevolezza della sofferenza di Cristo, a causa dell'incorporazione di ciò? che siamo con i nostri peccati, non può? far altro che spingerci ad affrettare il nostro cammino di luce, rigettando le opere delle tenebre. Corruzione Quanta corruzione c'è nel mondo! È una parola brutta, se ci pensiamo un po'. Perché una cosa corrotta è una cosa sporca! Se noi troviamo un animale morto che si sta corrompendo, che è "corrotto", è brutto e puzza anche. La corruzione puzza! La società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è cristiano, puzza! Lavoro Dove non c'è lavoro, manca la dignità! Ed è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia; un sistema economico che ha al centro un idolo, che si chiama denaro. Dobbiamo dire: «Noi non vogliamo questo sistema economico globalizzato, che ci fa tanto male!» Al centro ci devono essere l'uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro! Pedofilia Mi sento chiamato a farmi carico di tutto il male di alcuni sacerdoti, a farmene carico e a chiedere perdono per il danno che hanno compiuto, per gli abusi sessuali sui bambini. Con i bambini non si scherza Il Vocabolario di Papa Francesco nasce con il desiderio di avvicinare la gente alle parole del Papa per conoscerne il pensiero autentico. In un'intervista rilasciata qualche tempo fa a un prestigioso quotidiano italiano, lo stesso Vescovo di Roma ha detto: «Non mi piacciono le interpretazioni ideologiche, una certa mitologia di Papa Francesco...» Per questo occorre "andare alla fonte" per capire il magistero del Pontefice e non fraintenderlo o interpretarlo a proprio uso e consumo. Ho sempre sostenuto e ho sempre insegnato ai miei studenti che il miglior commento di un testo è la sua lettura tranquilla e obiettiva. Questo è il compito che spetta a ciascuno di noi: andare alla fonte per comprenderne a pieno le parole. Questa è la nostra sfida: «Imitate coloro che lodate!» Tommaso Stenico, ordinato sacerdote nel 1971, ha conseguito il dottorato in teologia presso la Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino in Urbe e il dottorato in psicopedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma. Ha conseguito la specializzazione in catechetica e teologia pastorale e il master in scienza e tecnica della comunicazione. È iscritto all'albo professionale dell'Ordine nazionale degli psicologi e degli psicoterapeuti del Lazio. Nella propria Diocesi ha esercitato il ministero in cura d'anime; è stato docente di religione cattolica nelle scuole dello Stato; delegato vescovile per la Catechesi e direttore dell'Ufficio Scuola; fondatore, preside e docente presso l'Istituto di Scienze Religiose?. Docente di teologia pastorale, catechetica, omiletica, psicologia e psicologia clinica presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Urbe, la Pontificia Università Lateranense, il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum. Il primo gennaio 1982 è entrato al servizio della Santa Sede presso la Segreteria di Stato. È diventato capo dell'Ufficio Catechistico nella Congregazione per il Clero. È prelado d'onore di Sua Santità, Cappellano magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta, Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Nel libro «ci viene offerta una meravigliosa introduzione al Vangelo secondo san Luca», scrive nella prefazione il cardinale Albert Vanhoye. Non si tratta di un commento del testo frase per frase (soltanto il Magnificat è mirabilmente commentato) ma di uno studio approfondito di temi trattati soltanto dall'autore del terzo vangelo: Maria modello di fede, Gesù e le Scritture, la gioia, la misericordia. «Il lettore viene così introdotto magistralmente negli aspetti caratteristici di questo vangelo e la sua lettura ne esce rinnovata», prosegue il cardinale. «Lo studio dei temi mostra una grande

competenza esegetica, ma l'autore non intende fare opera scientifica; la sua competenza biblica è animata da un grande slancio pastorale. Il tono è molto diretto e personale. A ogni tappa, l'esposizione della rivelazione evangelica si accompagna a un'applicazione alla vita cristiana».

Può sembrare strano, forse anche provocatorio, ma purtroppo dobbiamo dire che Gesù non aveva nessun bisogno degli apostoli, anzi sembra proprio che quando comincia a portarli con sé, diventino più un problema che una risorsa. Perché allora li va a cercare? Perché se li porta appresso? Non per motivi strategici, né per condividere un lavoro troppo gravoso, ma per far compiere loro un vero e proprio itinerario spirituale. I Vangeli ne sono la testimonianza. Questo testo ripercorre l'itinerario che Gesù ha fatto insieme agli apostoli per prepararli alla missione.

I commenti al Vangelo di don Mario Colavita ci aiutano a cogliere, attraverso l'ascolto della parola, il significato vero dell'attesa dell'incontro con il Signore. Come la donna di Samaria, tutti noi abbiamo tra le mani un'anfora vuota; ci troviamo...

Il boom della psicoterapia, nelle sue diverse declinazioni, e il costante incremento dell'uso di psicofarmaci sono indici del malessere che contrassegna la società dei consumi e che si esprime in solitudine, ansia, depressione, vuoto affettivo, conflitti personali e interpersonali, disadattamenti giovanili e problemi di coppia e di famiglia. Non manca, in questo quadro, chi elabora forme di «cristoterapia» che si propongono di coniugare psicologia e religione, facendo ricorso alla fede come via di guarigione. Il fenomeno non è senza significato e tuttavia rimane ambivalente. La categoria può assumere, infatti, almeno due significati molto diversi: un ricorso a Cristo in senso miracolistico, presentando la guarigione come un evento automatico, oppure una più attenta percezione della figura evangelica del Salvatore, riscoprendo la forza della sua grazia sanante, come intende l'autore del volume. La figura del *Christus medicus* non può essere confusa in alcun modo con quella di un taumaturgo. La stessa dizione di Gesù psicoterapeuta appare equivoca. Più che un tentativo di modernizzazione, rischia di essere una falsificazione nella misura stessa in cui riduce il suo agire sanante a un miracolismo fine a se stesso o da confondere con una sorta di medicina alternativa

Sulla retta via. Un testimone "scomodo" e l'opera prima di Sebastiano Mangano, fervente cristiano evangelico, impegnato dalla sua giovinezza come collaboratore nella cura pastorale di una

La relazione fra la parola di Dio e la Terra Santa è espressa in modo sapiente e appassionato. L'autore conduce il pellegrino nei luoghi che hanno visto Gesù protagonista, da Betlemme a Gerusalemme, passando per Cafarnao e Emmaus. Le pagine scelte dall'Antico e dal Nuovo Testamento, accompagnate da informazioni geografiche, storiche e archeologiche, ci permettono di accostarci alla straordinaria persona di Gesù e di comprenderla nella sua novità per gli uomini del suo tempo, come per quelli di oggi. Con la presentazione del Card. Angelo Scola Approvati dai vescovi italiani riuniti in assemblea il 21.5.2014, gli Orientamenti costituiscono il testo fondamentale per l'evangelizzazione e per la catechesi che accompagna il cammino degli operatori pastorali in questo tempo, prolungando lo spirito del Documento di base Il Rinnovamento della Catechesi del 1970. Il testo si rivolge a chi ha responsabilità nel formulare progetti educativi diocesani e percorsi parrocchiali per l'annuncio e la catechesi: i vicari per l'evangelizzazione, i direttori diocesani, i responsabili e i collaboratori dell'Ufficio Catechistico, della pastorale familiare e di quella giovanile; interpella inoltre i consigli pastorali parrocchiali, le associazioni e i movimenti, oltre a parroci, presbiteri, diaconi, persone consacrate, catechisti, animatori, formatori.

Nell'Italia del primo Novecento don Mazzolari decide di non ritirarsi all'ombra del campanile di Bozzolo, nella bassa padana, ma di partecipare con convinzione al travaglio storico del Paese: lo si vede soldato e cappellano militare nel primo conflitto, sempre nel vivo del dibattito culturale, da subito antifascista, resistente fino alla fine, sostenitore delle istanze della pace, costruttore di riconciliazione in diverse piazze italiane, saggista, promotore del dialogo tra differenti anime della società. La sua voce inconfondibile percorre tutto lo stivale raggiungendo le isole della Sicilia e della Sardegna e negli anni Cinquanta un fiume di persone giunge da ogni parte alla canonica di Bozzolo per ascoltare la parola dell'arciprete o accostarsi alla geografia di epistolari provenienti dai luoghi più sperduti. La biografia scritta da Bruno Bignami si propone di mettere in dialogo i diversi mondi che hanno segnato il ministero sacerdotale di don Primo: il servizio alla parrocchia, con gli eventi più importanti, e l'impegno «oltre la parrocchia» per una pastorale missionaria e una testimonianza coraggiosa ispirata al convincimento che «i destini del mondo si maturano in periferia». I borghi della bassa padana sono sicuramente periferie dell'Italia novecentesca, ma non sono diventate prigioni del pensiero e dell'anima perché ogni luogo può essere finestra sul mondo se è capace di rigenerare amore e passione per la vita umana.

Pasqua, Ascensione e Pentecoste sono in realtà l'unico mistero della Resurrezione, rinnovatrice di tutto l'uomo. Siamo chiamati a essere testimoni, nella nostra vita, di questo profondo rinnovamento. Ne siamo capaci? Resurrezione per noi vuol dire...

Solco e Forgia, apparsi postumi, completano con Cammino una trilogia che guida il cristiano contemporaneo sulle vie della preghiera contemplativa. L'edizione in volume unico di queste opere di san Josemaría è corredata di un nuovo indice delle parole e dei concetti chiave che facilita la ricerca rapida e precisa dei riferimenti ai frequentatori di questi classici della spiritualità.

Una guida completa, ricchissima di immagini e informazioni, con preziose indicazioni sui sentieri e le altimetrie, i dislivelli e la segnaletica, i luoghi imperdibili e le indicazioni su dove mangiare e dormire. Ritrovare il gusto dell'avventura a contatto con la natura, scoprire il patrimonio culturale dell'Italia, mettersi in "ricerca" e aprirsi al divino; tante sono le motivazioni che possono spingere a partire. Il Cammino dei Protomartiri Francescani si snoda sui sentieri dell'Umbria, cuore verde d'Italia, dove la bellezza incontra il sacro con discrezione e umiltà. La via parte da Terni e, fra boschi e colline, segue i luoghi legati alla memoria dei primi martiri francescani in Marocco, luoghi dove san Francesco svolse la sua opera di predicazione lasciando un segno indelebile. Un percorso affascinante e ancora poco battuto, percorribile in una settimana, sui passi dei primi discepoli di Francesco d'Assisi. Una guida completa, ricchissima di immagini e informazioni, con preziose indicazioni sui sentieri e le altimetrie, i dislivelli e la segnaletica, i luoghi imperdibili e le indicazioni su dove mangiare e dormire.

Giuseppina Operti, divenuta poi Madre Maria degli Angeli (1871-1949), era nata a Torino e vi era stata educata, alternando questa residenza con quella di Marene (Cn). Nel periodo della sua giovinezza aderì all'Ordine Carmelitano, che in quel periodo...

[Copyright: 6558b61c7d54c403075909a577000238](https://www.copyright.com/6558b61c7d54c403075909a577000238)